



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

.....

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 14/12/2007

=====

ADDI' 14/12/2007 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA' LA GIUNTA REGIONALE COST' COMPOSTA:

MARRAZZO	Piero	Presidente	MICHLRA	Daniela	Assessore
POMPILI	Massimo	Vice Presidente	MANCINI	Claudio	"
ASTORRE	Bruno	Assessore	MICHELANGELO	Marco	"
BATTAGLIA	Augusto	"	NIERI	Luigi	"
COFFOTELLI	Anna Salome	"	RODANO	Giulio	"
COSTA	Silvia	"	TIBALEI	Alessandra	"
DALIA	Francesco	"	VALENTINI	Daniela	"
DE ANGELIS	Francesco	"	ZARATTI	Liberto	"
DI STEFANO	Marco	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO: Domenico Antonio COZZUPI

***** QMSSIS

ASSENTI: BATTAGLIA DE ANGELIS - MICHELANGELO - NIERI - VALENTINI - ZARATTI

DELIBERAZIONE N. 1008

Oggetto:

Comune di Piansano (Vt) - Piano Particolareggiato in variante al P.R.G. Sottozona Cd in localita' "Vicozetto - Albereto". Delibera consiliare n. 9 del 31.03.2007. Approvazione.





1008 14 DIC. 2007

ly

OGGETTO: Comune di Piansano (Vt) - Piano Particolareggiato in variante ^{AL P.R.G.} Sottozona C4 in località "Vitozzetto - Albereto".
Delibera consiliare n. 9 del 31.03.2007.
Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore all'Urbanistica

VISTA la legge urbanistica 17.8.1942, n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 15.1.1972, n. 8;

VISTA la legge regionale 5 settembre 1972, n. 8 e s.m.i.;

VISTA la legge regionale 12.6.1975, n. 72 e s.m.i.;

VISTA la legge regionale 2.7.1987, n. 36;

VISTO il Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n.1 del 6.9.2002 e s.m.i.;

PREMESSO che il Comune di Piansano (Vt) è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con D.G.R. n. 6340 del 21.07.1992 e di successiva Variante Generale approvata con D.G.R. n. 1407 del 25.10.2002;

VISTA la deliberazione consiliare n. 9 del 31.03.2007, esecutiva a norma di legge, con la quale il Comune di Piansano (Vt) ha adottato - ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 36/87 - il Piano Particolareggiato in Variante della sottozona C4 in località "Vitozzetto - Albereto";

ATTESO che a seguito della pubblicazione degli atti, avvenuta ai sensi e nelle forme di legge, non sono state presentate osservazioni - opposizioni;

VISTA la nota del 15.10.2007, con la quale il Responsabile del Settore Tecnico del Comune di Piansano (Vt) ha certificato l'inesistenza di gravami di usi civici per le aree ricadenti all'interno del Piano Particolareggiato di che trattasi;

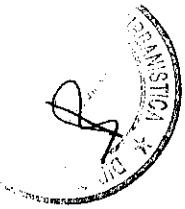
VISTA la nota n. 62070/2S/05 del 03.10.2006, con la quale il Dipartimento Territorio - Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile - Area "Difesa del Suolo" ha espresso parere favorevole - ai sensi dell'art. 13 della Legge 64/74, della D.G.R. n. 2649/99 e del D.P.R. n. 380 del 6.06.2001, al Piano Particolareggiato in variante della Sottozona C4 nel Comune di Piansano in località Albereto, a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni da inserire nella relativa delibera comunale di adozione e/o di approvazione e nelle norme tecniche di attuazione:

1. siano rispettate le indicazioni presenti nella relazione geologica, a firma della dr. Bernardini in particolare per quel che riguarda l'istituzione di una fascia di inedificabilità di 10 metri dal bordo della scarpata presente in prossimità della Strada Provinciale per Valentano (cfr. Capitolo 7 "Considerazione Conclusiva" pag. 25-26 della relazione geologica);
2. nella fase di progettazione esecutiva dovranno essere effettuate indagini



1008 14 DIC. 2007

lu



- geognostiche finalizzate alla definizione delle caratteristiche lito-stratigrafiche dei terreni (mediante il prelievo di campioni) in modo da poter individuare la profondità migliore alla quale fondare le strutture e il tipo di fondazione più idoneo. Le indagini dovranno essere spinte ad una quota significativa da un punto di vista fondazionale;*
- 3. il piano di posa delle fondazioni delle singole opere d'arte, ivi comprese eventuali opere di sostegno, dovrà essere scelto ad una quota tale che, necessariamente e in ogni punto della fondazione, il trasferimento dei carichi avvenga su di un terreno omogeneo da un punto di vista geomeccanico;*
 - 4. le fondazioni degli edifici dovranno raggiungere in tutti i casi il substrato integro ed in nessun caso è ammesso di fondare sul materiale di riporto, utilizzato per raggiungere la quota di progetto;*
 - 5. tutto il sistema di smaltimento fognario dovrà essere collettato in pubblica fognatura;*
 - 6. si fa divieto, vista la situazione di criticità della falda, di aprire nuovi pozzi per qualunque finalità;*
 - 7. dovrà essere posta particolare attenzione affinché durante le fasi edificatorie le linee di deflusso naturale siano rispettate e non siano ostruite da materiali di riporto;*
 - 8. dovranno essere realizzate nelle varie fasi dei lavori tutte le opere provvisorie e definitive atte a garantire la stabilità del suolo ed un'ottimale regimazione delle acque. Siano realizzate a fronte degli scavi e dei rilevati adeguate opere di contenimento, dotate di opportuni drenaggi, e di sistemi di canalizzazione e di smaltimento delle acque;*
 - 9. la superficie interessata ai movimenti terra dovrà essere limitata allo stretto necessario per la realizzazione dei lavori che dovranno essere eseguiti e localizzati come da progetto presentato senza arrecare danni alla circostante vegetazione arborea ed arbustiva eventualmente presente;*
 - 10. il materiale terroso e lapideo proveniente dagli scavi dovrà essere sistemato stabilmente sul posto in modo da non turbare l'attuale equilibrio idrogeologico e quello in esubero smaltito secondo quanto previsto dalla normativa attualmente vigente;*
 - 11. nella messa in posto dei riporti dovrà essere realizzata un'adeguata compattazione dei materiali tale da prevenire successivi fenomeni di assestamento che potrebbero compromettere la stabilità dell'opera ed il corretto deflusso delle acque superficiali;*
 - 12. tutte le scarpate e le superfici nude eventualmente formatesi a seguito dei lavori, dovranno essere opportunamente profilate e stabilizzate;*
 - 13. l'interessato s'impegna a realizzare tutte le opere necessarie al riassetto del suolo che gli saranno imposte, qualora si dovessero ravvisare situazioni di turbativa all'ambiente, per ciò che attiene l'assetto idrogeologico;*
- La progettazione e la realizzazione di qualsiasi opera dovrà essere eseguita nel rispetto delle norme tecniche vigenti in materia di costruzioni in zone sismiche;*





1008 14 DIC. 2007

llly

VISTA la Determinazione n. B0825 del 26.02.2007 con la quale il Dipartimento Territorio – Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione Tra i Popoli – Area Difesa del Suolo ha rilasciato il proprio NULLA OSTA ai soli fini del R.D.L. n. 3267/23 (vincolo idrogeologico), ad eseguire i movimenti di terra strettamente necessari per “l’approvazione del piano particolareggiato in variante, Sottozona C4”, nel Comune di Piansano (VI) in loc. Albereto distinto in catasto Foglio 2 Part. 353, 356, 358, 360 al Comune di Piansano a condizione che si seguano le seguenti prescrizioni impartite dal Corpo Forestale dello Stato e di carattere idrogeologico:

- *siano rispettate le indicazioni presenti nella relazione geologica, a firma della dr. Bernardini in particolare per quel che riguarda l’istituzione di una fascia di inedificabilità di 10 metri dal bordo della scarpata presente in prossimità della Strada Provinciale per Valentano (cfr. Capitolo 7 “Considerazione Conclusiva” pag. 25-26 della relazione geologica);*
- *nella fase di progettazione esecutiva dovranno essere effettuate indagini geognostiche finalizzate alla definizione delle caratteristiche lito-stratigrafiche dei terreni (mediante il prelievo di campioni) in modo da poter individuare la profondità migliore alla quale fondare le strutture e il tipo di fondazione più idoneo. Le indagini dovranno essere spinte ad una quota significativa da un punto di vista fondazionale;*
- *il piano di posa delle fondazioni delle singole opere d’arte, ivi comprese eventuali opere di sostegno, dovrà essere scelto ad una quota tale che, necessariamente e in ogni punto della fondazione, il trasferimento dei carichi avvenga su di un terreno omogeneo da un punto di vista geomeccanico;*
- *le fondazioni degli edifici dovranno raggiungere in tutti i casi il substrato integro ed in nessun caso è ammesso di fondare sul materiale di riporto, utilizzato per raggiungere la quota di progetto;*
- *dovrà essere posta particolare attenzione affinché durante le fasi edificatorie le linee di deflusso naturale siano rispettate e non siano ostruite da materiali di riporto;*
- *dovranno essere realizzate nelle varie fasi dei lavori tutte le opere provvisorie e definitive atte a garantire la stabilità del suolo ed un’ottimale regimazione delle acque. Siano realizzate a fronte degli scavi e dei rilevati adeguate opere di contenimento, dotate di opportuni drenaggi, e di sistemi di canalizzazione e di smaltimento delle acque;*
- *la progettazione e la realizzazione di qualsiasi opera dovrà essere eseguita nel rispetto delle norme tecniche vigenti in materia di costruzioni in zone sismiche.*
- *vista la prossimità dell’area in esame con il cimitero comunale, sarà necessario verificare che parte del piano particolareggiato non ricada all’interno del limite di rispetto cimiteriale che non risulta indicata negli elaborati trasmessi a questo ufficio;*
- *sia rispettata ogni vigente regolamentazione dal punto di vista igienico-sanitario;*



- *movimenti di terreno siano limitati allo stretto necessario, eseguiti in modo tecnicamente idoneo e razionale, adottando tutti gli accorgimenti utili ad evitare danni alla stabilità dei terreni ed al buon regime delle acque;*
- *le acque meteoriche a lavori ultimati, dovranno essere validamente regimate e convogliate in condotte o corsi d'acqua esistenti nella zona evitando fenomeni di erosione, scolo improprio e ristagno;*
- *tutte le scarpate e le superfici nude eventualmente formatesi a seguito dei lavori, dovranno essere opportunamente profilate e stabilizzate pertanto ogni intervento dovrà essere eseguito in conformità con le indicazioni del D.M. 11/03/1988, del D.M. 16/01/1996 e delle circolari n°3317 del 29/10/80 - n° 2950 del 11/09/82 - n° 769 del 23/11/82*
- *ogni intervento sia eseguito in conformità con la normativa vigente in tema di costruzioni in zona sismica. con particolare riferimento al D.M. LL.PP. 16/1/1996 "Norme tecniche relative ai criteri generali per la verifica di sicurezza delle costruzioni e dei carichi e dei sovraccarichi", D.M. LL.PP. 16/1/1996 "Norme tecniche per le costruzioni in zone sismiche", Circ. Min. LL.PP. del 10/04/1997 n. 65/AA.GG. riguardante le Istruzioni alle norme tecniche di cui al D.M. 16/01/1996, Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003 e normative tecniche per le costruzioni in zona sismica e nota esplicativa dell'Ordinanza emanata dal Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 04 giugno 2003, D.G.R.L. n. 766 del 01/08/2003;*
- *l'esecuzione dei lavori non arrechi alcun danno a piante, terreni e scoli esistenti nelle immediate adiacenze dell'area interessata dall'intervento autorizzato.*
- *siano ottemperati tutti gli adempimenti di cui alle leggi vigenti in materia di trasformazione del territorio e di tutela dell'ambiente ed inoltre, la realizzazione delle opere sia effettuata nel più assoluto rispetto delle norme tecniche vigenti e delle circolari applicative;*
- *il materiale di risulta proveniente dall'esecuzione dei lavori, sia sistemato in loco ovvero potrà essere impiegato o ceduto a terzi nel rispetto delle leggi vigenti oppure smaltito in apposita discarica autorizzata;*
- *al fine di limitare l'alterazione dei tempi di corrivazione delle acque meteoriche, la viabilità dovrà essere munita di opere di raccolta e smaltimento di tali acque quali cunette, tombini, griglie, drenaggi, ecc.;*
- *sia reimpiantato un congruo numero di piante a compensazione di quelle che verranno abbattute;*
- *l'interessato s'impegna a realizzare tutte le opere necessarie al riassetto del suolo che gli saranno imposte, qualora si dovessero ravvisare situazioni di turbativa all'ambiente, per ciò che attiene l'assetto idrogeologico;*
- *siano rispettati tutti i diritti delle ditte proprietarie eventualmente interessate dalle opere previste;*
- *l'interessato sarà ritenuto responsabile di ogni inadempimento a quanto prescritto e a tutto ciò che, a seguito dei lavori, derivi dall'assetto idrogeologico del terreno;*



1008 14 DIC. 2007 *lu*



Si rammenta che le aree soggette ad intervento dovranno:

- *essere sottoposte al rispetto delle norme prescrittive contenute nel Piano Territoriale Paesistico del comprensorio e sia eseguita la verifica di compatibilità rispetto all'iniziativa in programma;*

RILEVATO che gli atti relativi al Piano in questione sono stati sottoposti all'esame della Direzione Regionale Territorio ed Urbanistica - Area 2B.04, la quale con relazione tecnica n. 144394 del 19.10.2007, allegata alla presente delibera di cui costituisce parte integrante quale Allegato A, ha espresso, in merito al Piano Particolareggiato in questione in variante al P.R.G., parere favorevole per i motivi nella relazione stessa riportati;

RITENUTO di condividere e fare proprio il predetto parere del Dipartimento Territorio, Direzione Regionale Territorio ed Urbanistica - Area 2B.04;

RITENUTO, altresì, che il presente provvedimento non è soggetto a concertazione con le parti sociali;

ALL'UNANIMITÀ

DELIBERA

AL P.R.G.

Di approvare il Piano Particolareggiato in variante AL P.R.G. Sottozona C4 in località "Vitozzetto-Albereto", adottato dal Comune di Piansano (Vt) con deliberazione consiliare n. 9 del 31.03.2007, secondo le motivazioni contenute nella relazione n. 144394 del 19.10.2007 dell'Area 2B.04 della Direzione Regionale Territorio e Urbanistica, che costituisce parte integrante della presente delibera quale Allegato A ed in conformità alle prescrizioni ed alle condizioni di cui ai pareri in premessa riportati;

Il Piano è vistato dal Dirigente dell'Area 2B.04 della Direzione Regionale Territorio e Urbanistica nell'**Allegato A** e nei seguenti elaborati, riportanti il timbro con il Nulla Osta Sanitario della USL VT/2 - Servizio Igiene Pubblica:

- Tavola 1, Stralci Urbanistici;
- Tavola 2, planimetria quotata;
- Tavola 3, zonizzazione;
- Tavola 4, sagome di massimo ingombro e viabilità interna;
- Tavola 5, planivolumetrico;
- Tavola 6, tipologie edilizie;
- Tavola 7, profili regolatori;
- Tavola 8, rete telefonica;
- Tavola 9, rete fognaria bianca e nera;
- Tavola 10, rete idrica;
- Tavola 11, rete di metanizzazione;
- Tavola 12, rete di illuminazione pubblica e privata;



1008 18 DIC. 2007 *lu*

- Tavola elaborato A, relazione illustrativa;
- Tavola elaborato B, norme tecniche di attuazione;
- Tavola elaborato C, preventivo di spesa;
- Tavola elaborato D, documentazione fotografica;
- Relazione geologica;

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.



Allegato A

IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO
IL SEGRETARIO: F.to Domenico Antonio CUZZUPI





REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO TERRITORIO
Direzione Regionale Territorio e Urbanistica

Area .4 Urbanistica e beni paesaggistici Nord
(Prov. VT - RI e Ambito Lacuale nord)

prot. 144394

Oggetto: Comune di PIANSANO (VT)
P.P. in Variante sottozona C 4.
D.C.C. n. 9 del 31/03/2007 (adozione),
L.R. 36/87 art. 4.



9 OTT. 2007
Arch. **Demetrio Carini**

ALLEGATO A

ALLEG. alla DELIB. N. 1008
DEL 14 DIC. 2007

VISTA la nota n. 2853 del 09/08/2007, pervenuta in data 27/08/2007 prot. 144394 con la quale il Comune di Piansano (VT) ha qui trasmesso gli atti e gli elaborati tecnici relativi al Piano in oggetto indicato;

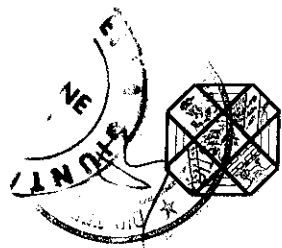
VISTA la nota n. 144394 del 31/08/2007 con la quale l'Area 2 B 04 della Direzione Regionale Territorio e Urbanistica ha trasmesso all'Area Amministrativa di Supporto;

VISTA la nota n. 144394 del 17/08/2007 con la quale l'Area Amministrativa di Supporto della Direzione Regionale Territorio e Urbanistica ha trasmesso la documentazione all'area 2 B 04;

La documentazione relativa al Piano in esame risulta costituita dai seguenti atti ed elaborati tecnici:

Atti Amministrativi:

1. Del. C.C. n. 9 del 31/03/2007 di adozione del Piano Particolareggiato in Variante;
2. Avviso di deposito (n. 1712/2007 di protocollo);
3. Avviso di deposito con attestazione di pubblicazione all'albo pretorio (n. 1713/2007 di protocollo),
4. Avviso di deposito con certificazione di avvenuta pubblicazione all'albo pretorio e nei luoghi pubblici e di pubblica frequenza (n. 1713/2007 di protocollo);
5. Manifesto (n. 1713/2007 di protocollo);
6. Certificato di avvenuto deposito e di assenza opposizioni e/o osservazioni (n. 2801/2007 di protocollo);
7. Parere art. 89 D.P.R. 380/2001 e D.G.R. 2649/1999;
8. Nulla Osta R.D.L. 3267/23 (vincolo idrogeologico);
9. Nulla Osta Sanitario, in copia conforme stralcio, contenuto nell'originale delle tavole di piano;
10. Parere favorevole di massima della provincia di Viterbo, Divisione Strade;
11. Attestazione inesistenza Usi Civici;
12. Dichiarazione dei progettisti relativa al D.Lgs.vo 42/2004 e linee elettriche;
13. Dichiarazione dell'U.T.C. in merito a parchi e riserve, servitù militari, aree demaniali, ed aree sottoposte a tutela dal progetto del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico;



REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO TERRITORIO

Direzione Regionale Territorio e Urbanistica

Atti Tecnici:

- Tavola 1, Stralci Urbanistici;
- Tavola 2, planimetria quotata;
- Tavola 3, zonizzazione;
- Tavola 4, sagome di massimo ingombro e viabilità interna;
- Tavola 5, planivolumetrico;
- Tavola 6, tipologie edilizie;
- Tavola 7, profili regolatori;
- Tavola 8, rete telefonica;
- Tavola 9, rete fognaria bianca e nera;
- Tavola 10, rete idrica;
- Tavola 11, rete di metanizzazione;
- Tavola 12, rete di illuminazione pubblica e privata;
- Tavola elaborato A, relazione illustrativa;
- Tavola elaborato B, norme tecniche di attuazione;
- Tavola elaborato C, preventivo di spesa;
- Tavola elaborato D, documentazione fotografica;
- Relazione geologica;
- Scheda riepilogativa.
- Stralcio Tavola 6 della Variante al P.R.G.
- Stralcio Tavola 7 della Variante al P.R.G.
- N.T.A. della Variante al P.R.G.

PREMESSO

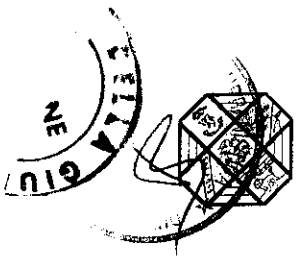
Il Comune di Piansano è dotato di Variante Generale al P.R.G. approvata con D.G.R. n. 1407 del 25/10/2002, pubblicato sul BUR del 30/12/2002 n. 36.

Il Consiglio Comunale con Deliberazione n. D.C.C. n. 9 del 31/03/2007 ha adottato, il Piano Particolareggiato in Variante della sottozona C 4 ai sensi della L.R. 36/87 art. 4.

Le aree incluse nel presente P.P. sono ubicate in località "Vitozzetto - Albereto" poste a nord del centro abitato del capoluogo, distinte al Foglio 2 particelle 353, 356, 358, 360, (già 86, 87, 88 e 193), complessivamente estese per mq 19.707. Le stesse sono classificate, in base al vigente P.R.G., come Sottozona C 4 e parte come zona Agricola.

Il Piano Particolareggiato in Variante della Zona C 4 si è reso necessario per il contrasto esistente con le tavole della Variante Generale al P.R.G.. Infatti l'area oggetto del presente P.P. è rappresentata con superficie diversa confrontando le tavole 6 (Zonizzazione) e 7 (Zone Omogenee). Nella tavola n. 7 la superficie dell'area in oggetto risulta ridotta rispetto alla tavola n. 6, ma entrambe sono state approvate con la D.G.R. del 1407 del 25/10/2002.

Il Piano Particolareggiato in argomento si propone di colmare tale carenza prendendo come riferimento la tavola n. 6 Zonizzazione ricalcolandone la superficie.



REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO TERRITORIO
Direzione Regionale Territorio e Urbanistica

La nuova superficie della zona C 4 in oggetto è risultata di mq. 19.707 contro i 17.800 mq. del P.R.G..

Detto aumento di superficie, con riferimento all'indice di edificabilità territoriale di 0,40 mc/mq. comporterà una cubatura di 7.882,8 mc, con un conseguente aumento, rispetto ai 7.120 mc. di P.R.G. di 762, mc ed un aumento di popolazione corrispondente a n. 8 abitanti.

I parametri principali della zona C 4 (vigente P.R.G.) sono:

- I.f.T. = 0,40 mc/mq.;
- I.f.F. = 0,60 mc/mq.;
- H max = 6,50 m.l.;
- Distacchi dai confini 5,00 m.l., dagli edifici 10,00 m.l.;
- Superficie minima del lotto mq. 1.000;
- Nella sottozona C 4 la cubatura insediabile, sarà concentrata sul 50 % dell'area.

I parametri del P.P. possono riassumersi in :

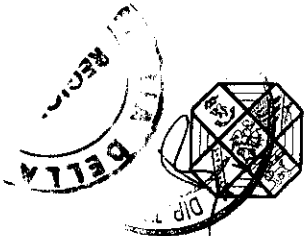
- I.f.T. = 0,40 mc/mq.;
- I.f.F. = 0,60 mc/mq.;
- H max = 6,50 m.l.;
- Distacchi dai confini 5,00 m.l., dagli edifici 10,00 m.l., dalle strade 7,50;
- Superficie minima del lotto mq. 1.000;
- La cubatura insediabile dovrà essere concentrata nel 50 % dell'area;
- Superficie edificabile mq. $19.707/2 = 9.853,5$ mq.
- Indice di edificabilità fondiaria di variante al P.R.G. = 0,60 mc/mq.
- Indice di edificabilità fondiaria calcolata $7882,8 / 9.853,5 = 0,80$ mc/mq.

I dati generali relativi al Piano P.P.. possono così riassumersi:

Superficie = 19.707 mq.
It..... = 0,40 mc/mq.
Cubatura realizzabile = 7.882,8 mc (19.707 x 0,40)
Abitanti n. = 79 (7.882,8 : 100)
Standards = 948 mq (79 x12)
di cui 637 mq. Verde Pubblico e 316 mq. Parcheggi.

RILEVATO

Che l'ambito interessato dal P.P., non risulta vincolato paesaggisticamente



REGIONE LAZIO

DIPARTIMENTO TERRITORIO
Direzione Regionale Territorio e Urbanistica

CONSIDERATO

Le modifiche apportate con l'adozione del P.P. in variante consentiranno:

- L'eliminazione delle incongruenze rilevate e quindi la possibilità di utilizzazione della superficie territoriale così come graficizzato nella tavola n. 6 "Zonizzazione" di P.R.G..
- l'innalzamento dell'indice fondiario, nel rispetto dell'indice territoriale, al fine di ottemperare alla prescrizione di concentrare la cubatura insediabile sul 50 % dell'area, inserita in sede di approvazione dello strumento generale.

Le modifiche approvate con il presente P.P. in Variante al P.R.G. risultano di limitata entità, tali da non incidere in maniera significativa né sul dimensionamento del P.R.G. né su i suoi principi informativi, né sullo Zoning.

Tutto ciò premesso e considerato, si ritiene di esprimere

PARERE

che il Piano Particolareggiato della Zona C Sottozona C4 adottato con Deliberazione Consiliare n. D.C.C. n. 9 del 31/03/2007 in Variante al PRG Vigente,
sia ammissibile e meritevole di approvazione
ai sensi dell'art. 4 della L.R. 36/87.

Il Funzionario istruttore
(Arch. Valter Campanella)

Il Dirigente dell' Area 4
(Arch. Benigno Carini)

Il Direttore Regionale
(Arch. Daniele Iacovone)

